Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Lunedì, 22 settembre — Numero 220

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1067 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 febbraio 1908, n. CLIV (p. s.) con il quale la Camera di commercio ed arti di Venezia venne autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del proprio distretto camerale e fu approvato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Viste le deliberazioni 21 agosto 1912 e 5 maggio 1913 della Camera di commercio e industria anzidetta;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria ed il regolamento relativo approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo testo di regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale deliberato dalla Camera di commercio e industria di Venezia nelle sedute del 21 agosto 1912 e 5 maggio 1913 nel testo visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale approvato con R. decreto 2 febbraio 1908, n. CLIV sopra citato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'imposizione e la riscossione della tassa camerale nella provincia di Venezia.

Art. 1.

Tutti gli anni, entro il 15 di gennaio, la Camera di commercio si procurerà dagli agenti delle imposte del distretto l'elenco dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno in corso, compresi nella categoria *B* e nel gruppo 26, della specie 1 e 2 della categoria *C*.

Così pure entro un mese dall'ultimo giorno de'la pubblicazione dei ruoli suppletivi si procurerà dagli agenti delle imposte l'elenco dei contribuenti pertinenti alla categoria *B* e al gruppo 26 specie 1 e 2 di categoria *C* e compresi nei ruoli stessi.

Art. 2.

I redditi di esercizi di nuova istituzione e di quelli non compresi nel ruolo di ricchezza mobile devono essere denunciati alla segreteria della Camera entro il mese di dicembre di ciascun anno.

Art. 3.

La Camera di commercio, trascorso il termine di cui all'art. 2 procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi non denunciati.

La Camera stessa poi, valendosi delle informazioni che crederà di assumere, potrà rettificare le denuncie presentate.

Art. 4.

Entro il mese di febbraio di ciascun anno, la Camera di commercio compilerà la matricola della tassa. La matricola dovrà contenere le seguenti indicazioni:

1° numero progressivo;

2° numero del ruolo di ricchezza mobile se il contribuente è colpito d'imposta nella provincia di Venezia;

3° cognome e nome o Ditta del contribuente;

4° qualità del commercio o dell'industria esercitata;

5° indirizzo;

6° reddito imponibile attribuito al contribuente;

7° qualità del reddito e cioè: se tassato a ruolo di ricchezza mobile, se convenuto o se accertato d'ufficio;

8° osservazioni.

Art. 5.

In base alla matrico'a, saranno compilati i ruoli delle partite non contestate e definitive i quali dovranno contenere:

1° numero progressivo;

2° numero del ruolo di ricchezza mobile se il contribuente è colpito d'imposta;

3° cognome e nome o Ditta e indirizzo del contribuente;

4° qualità del commercio o dell'industria esercitata;

5° ammontare della tassa.

Art. 6.

I ruoli compilati dalla Commissione di finanza verranno approvati entro la prima metà del mese di aprile dalla Camera di commercio in seduta pubblica e saranno quindi trasmessi non più tardi del 20 di aprile in piego raccomandato al R. prefetto.

Art. 7.

I ruoli rimarranno esposti al pubblico per otto giorni consecutivi a datare dal 1° maggio e della detta pubblicazione dovranno i sindaci dare notizia agli interessati mediante l'affissione di apposito avviso nell'albo pretorio.

La Camera di commercio farà pure pubblicare apposito avviso anche nei giornali politici e commerciali di Venezia e nelle tabelle delle pubbliche affissioni.

Nell'avviso di pubblicazione dei ruoli sarà anche indicato il tempo e il luogo nel quale si dovrà fare il pagamento di ciascuna rata della tassa.

Art. 8.

Trascorso il termine di cui all'art. 7 i ruoli saranno immediatamente trasmessi dai sindaci, per la riscossione, al rispettivo esattore comunale o consorziale, accompagnati dalla relazione della eseguita pubblicazione e della avvenuta affissione di cui all'articolo medesimo, ritirandone ricevuta coll'indicazione del montare della somma complessiva del ruolo e della data della consegna.

Copia conforme della ricevuta dell'esattore, assieme alla dichiarazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7 saranno dai sindaci trasmesse al presidente della Camera di commercio entro giorni tre dallo spirare del termine fissato per la pubblicazione.

Art. 9.

La consegna del ruolo agli esattori li rende responsabili verso la Camera dell'ammontare dell'intera somma inscritta nei ruoli stessi.

Art. 10.

Soltanto per la inserzione nel ruolo di partite contestate o non definite, per omissione della notificazione nei casi previsti dall'art. 67 del regolamento per l'applicazione della legge 20 marzo 1910, n. 121, o per errore materiale è ammesso il ricorso da parte dei contribuenti, alla Camera di commercio, entro un mese dalla pubblicazione del ruolo, e mediante reclamo steso su carta bollata da cent. 60.

Art. 11.

Non sono ammessi ricorsi relativi all'entità del reddito, quando il reddito accertato dalla Camera corrisponde a quello accertato dall'agente delle imposte, o quando il reddito stesso sia stato stabilito mediante accordi tra il contribuente e l'ufficio della Camera.

Art. 12.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti, tanto in sede di accertamento, quanto contro i ruoli, si pronuncierà entro un mese dalla scadenza dei termini di cui agli art. 7 e 10, il Consiglio camerale sopra le proposte che verranno fatte da una speciale Commissione delegata all'esame dei ricorsi stessi.

Le decisioni del Consiglio camerale verranno notificate agli interessati per mezzo del messo comunale.

Art. 13.

Le cessazioni o riduzioni di reddito che si verificassero durante l'anno, danno diritto a restituzione parziale o totale, della tassa purchè le domande siano accompagnate dal decreto dell'Intendente di finanza che abbia riconosciuta la cessazione del reddito ed ordinato lo sgravio della relativa imposta sulla ricchezza mobile.

Art. 14.

I contribuenti poi che non fossero inscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile della provincia di Venezia, dovranno avvalorare le loro domande di sgravio con tutti quei documenti che crederanno opportuni, sui quali però è riservato il giudizio del Consiglio camerale.

Art. 15.

Se la denuncia di cessazione o di riduzione non viene presentata entro il termine di cui l'art. 10, l'eventuale esonero o riduzione potranno essere accordati dal dì della presentazione della domanda.

Art. 16.

L'aggio dovuto agli esattori per la riscossione della imposta, che per tutte le operazioni e spese relative è stabilita nella misura identica a quella che essi percepiscono per le imposte erariali, starà a carico della Camera di commercio.

Art. 17.

La tassa camerale sarà pagata ogni anno in quattro rate con le seguenti scadenze:
10 giugno — 10 agosto — 10 ottobre — 10 dicembre.

Art. 18.

Gli esattori verseranno al ricevitore provinciale l'intero ammontare di ciascuna rata rispettivamente entro il 22 giugno — 22 agosto — 22 ottobre — 22 dicembre.

Art. 19.

La Camera di commercio trasmetterà al ricevitore provinciale, appena passati i ruoli agli esattori per la riscossione, la nota delle somme che ciascun esattore dovrà versare per ogni rata di riscossione.

Art. 20.

Il ricevitore provinciale dovrà versare al cassiere della Camera di commercio le somme che riscuoterà dagli esattori entro due giorni da quello dell'avvenuto incasso.

Art. 21.

Saranno rimborsate direttamente dalla Camera all'esattore le quote inesigibili per insolvibilità o irreperibilità dei contribuenti, in base a presentazione di dichiarazione dell'agenzia delle imposte comprovante il rimborso già avvenuto da parte dell'erario delle corrispondenti quote d'imposta di ricchezza mobile. Per i contribuenti che si trovassero nella condizione di cui l'art. 2, sulla richiesta di rimborso si pronuncierà di volta in volta la competente Commissione.

Art. 22.

Quanto è disposto nel presente regolamento per il ruolo principale vale anche per i ruoli suppletivi.

Le date però per la pubblicazione dei ruoli stessi, ed il decorso dei termini per gli eventuali ricorsi saranno fissati di volta in volta che si presenterà la necessità della compilazione dei ruoli menzionati.

Art. 23.

Per quanto non è proveduto nel presente regolamento, saranno applicabili le disposizioni della legge e del regolamento per la tassa di ricchezza mobile, oltre a quanto è disposto dalla legge 20 marzo 1910, n. 121 e dal regolamento per l'applicazione della legge stessa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1900, registrato alla Corte dei conti addì 25 settembre successivo al registro 216, foglio 73, col quale fu classificata fra le provinciali di Milano la strada Monza-Agrate-Caponago-Pessano-Gorgonzola-Melzo;

Vista la deliberazione 11 gennaio 1912 con la quale il Consiglio provinciale di Milano ha stabilito di includere tra le provinciali, come parte della strada suddetta il tratto della comunale lungo m. 994,85, che, staccandosi dalla provinciale veneta presso l'entrata a ponente dell'abitato di Gorgonzola, rasenta i cascinali Deposito, Corte Bruciata, Corte Magnetti e Guarnazzola, e sbocca sulla provinciale Monza-Melzo, all'altezza del Molino Nuovo-Barbieri; e di declassificare conseguentemente, passandolo fra le comunali di Gorgonzola, il tratto corrispondente che dalla traversa provinciale veneta in Gorgonzola percorre piazza San Giacomo, contrada e piazza della Chiesa, contrada del Ponte, piazza delle Cinque Vigne ed ex-comunale pel Melzo fino al Molino Nuovo per la lunghezza di m. 841;

Considerato che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero presentate opposizioni;

Vista la deliberazione 3-12 novembre con cui il Consiglio comunale di Gorgonzola ha assunto il carico della manutenzione del tronco declassificato;

Considerato che nel nuovo tronco provinciale è compreso un tratto di m. 145,40 dalla traversa provinciale veneta al cascinale Corte Bruciata, costituito dalla via Alzaia in fregio al Naviglio Martesana della larghezza di m. 2,50 appartenenti al demanio idraulico, e che di detta via potrà concedersi alla Provincia solamente l'uso, a termini dell'art. 59 testo unico della legge sulle opere idrauliche del 25 luglio 1904, n. 523, senza comprenderla fra le zone di pertinenza provinciale;

Considerato che il nuovo tronco di strada di cui si propone la provincializzazione presenta maggiore convenienza sia per maggiore ampiezza stradale, sia per le migliori condizioni planimetriche ed altimetriche, e perchè viene a costituire la più breve comunicazione fra Gorgonzola ed il Molino Nuovo;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A parziale modifica del suddetto Nostro decreto 16 agosto 1910 è classificato fra le provinciali di Milano il tratto di strada che dalla provinciale veneta presso l'entrata a ponente dell'abitato di Gorgonzola per i cascinali Deposito, Corte Bruciata, Corte Magnetti e Guarnazzola arriva al Molino Nuovo, della lunghezza di m. 841, fatta eccezione del suolo occupato dalla via Alzaia del canale della Martesana ed è cancellato dall'elenco delle strade di detta provincia l'altro tratto che dalla traversa medesima mette capo allo stesso Molino per via della Chiesa della lunghezza di metri 994,85.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELL' INTERNO

S. M. il Re, nell'udienza del 15 corrente, su proposta del ministro dell'interno, ha conferito la medaglia d'argento al valor civile al sig. Fernando Soleti, applicato nell'amministrazione della P. S. il quale, il 10 agosto 1913, in Costantinopoli, si slanciava con impulso arditissimo, nell'edificio dell'ambasciata di Francia a Terapia, in preda a violentissimo incendio, e prestava opera efficacissima per il salvataggio delle persone e degli oggetti, rimanendo gravemente danneggiato nella persona.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Cigliana cav. Giorgio, tenente generale ispettore truppe da montagna, esonerato da tale carica e collocato a disposizione.

Salsa cav. Tommaso, id. comandante divisione militare territoriale Napoli, id. da tale comando e nominato ispettore delle truppe da montagna.

Roffi cav. Oscar, maggiore generale id. id. Brescia — Vinaj cav. Raffaele, id. id. id. Ancona, promossi tenenti generali continuando nel rispettivo comando.

Piacentini cav. Settimio, id. aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re, esonerato da tale carica e nominato comandante divisione militare territoriale Napoli ed aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà il Re.

Ciancio cav. Giuseppe, id. comandante brigata Roma, id. da tale comando e nominato comandante divisione militare territoriale Ravenna.

Vanzo cav. Augusto, id. id. id. Abruzzi, id. id. e nominato aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Cauvin cav. Luigi, segretario comando generale arma carabinieri reali, destinato addetto comando generale arma carabinieri reali.

Dal Negro cav. Enrico, comandante 74 fanteria, nominato comandante brigata Roma.

Farisoglio cav. Angelo, id. 5 alpini, id. id. id. Abruzzi.

Carignani patrizio napolitano nob. dei duchi di Novoli e di Tolve Carlo, id. 85 fanteria id. id. id. Messina.

Barocelli cav. Arturo, colonnello cammissario direttore commissariato I corpo armata, promosso maggiore generale commissario (a scelta eccezionale - art. 25 della legge di avanzamento) e nominato ispettore dei servizi di commissariato.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Abrile cav. Raffaele, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato segretario comando generale dell'arma.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Sottili cav. Luigi, colonnello comandante 87 fanteria, collocato in disponibilità.

Arena cav. Alfredo, id. id. 71 id., esonerato dal controindicato comando e nominato comandante 87 fanteria.

Curatolo cav. Gioacchino, id. id. 73 id., collocato a riposo dal 16 agosto 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

Albenzio Benigno, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Manzini Antonio, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 30 luglio 1913.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Meomartini cav. Pasquale, comandante 1° fanteria, nominato comandante 43 fanteria.

Villa cav. Ugo, id. 43 id., id. id. 73 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Artale cav. Carlo — Cortese cav. Guido — Gandini cav. Umberto — Alliana cav. Ernesto — De Maria cav. Federico.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Veglio di Castelletto Federico, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Beltrandi Giovanni, id., id. id. id. per motivi speciali.

Pucci Orazio, tenente, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Gatti cav. Annibale, tenente colonnello comandante reggimento Piemonte Reale cavalleria, promosso colonnello continuando nell'anzidetta carica.

(Continua)

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 2 giugno 1913, n. 6456 col quale vennero indetti due concorsi mediante esame, l'uno a sette posti di ufficiale di ragioneria di 3ª classe, l'altro ad un posto di magazziniere economico di 3ª classe nella intendenza di finanza;

Visto il processo verbale definitivo in data 17 settembre 1913 della Commissione di scrutinio per gli esami predetti, nominata con decreto Ministeriale 12 agosto 1913, n. 9332, dal quale risultano designati per ordine di merito i vincitori del concorso ai posti di ufficiale di ragioneria, e dal quale risulta altresì che l'esame al posto di magazziniere economico non venne superato dall'unico concorrente:

DETERMINA:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso a sette posti di ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza, indetto col decreto Ministeriale 2 giugno 1913 n. 6456, nel seguente ordine di classificazione determinato dai punti di merito riportati negli esami scritti ed in quello orale ai termini dell'art. 14 dello stesso decreto i signori:

Crucillà Luigi punti 18.75 — Cortolezzis Giacomo id. 17.16 — Oldrini Guido id. 16.08 — Giacchi Piero id. 15.50 — Correggiari Giuseppe id. 14.33 — Salvaneschi Camillo id. 14.25 — Brighenti Marcello id. 14.03.

Art. 2.

Nessun candidato è dichiarato vincitore del concorso ad un posto di magazziniere economico di 3ª classe nelle intendenze di finanza indetto col citato decreto Ministeriale.

Roma, 19 settembre 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1913 (*Esercizio* 1912-913).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di marzo 1913 . . . . L.	241,903,738 18	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di marzo 1913 . . L.	234,215,067 10
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . »	2,271,032,236 17	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . . »	2,279,671,107 08
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	89,841,057 40	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1912 . . . . »	128,425 74
Somma complessiva del debito L.	2,602,777,031 75	Somma complessiva del credito L.	2,514,014,599 92

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	2,602,777,031 75
Credito . . . . »	2,514,014,599 92
Differenza . . . . . L.	88,762,431 83
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di marzo 1913 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	22,942,912 67
Differenza a debito a tutto marzo 1913 . . . . . L.	65,819,519 16

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto 1913.

	AL 30 giugno 1913	AL 31 agosto 1913	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	241,238,703 59	205,572,225 51	— 35,666,483 08
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	968,186,628 39	(1) 1,236,721,512 76	+ 268,534,884 37
Insieme	1,209,425,336 98	1,442,293,738 27	+ 232,868,401 29
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	899,435,393 56	974,884,723 81	— 75,449,330 25
Situazione del Tesoro	309,989,943 42	467,409,014 46	+ 157,419,071 04

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 117,917,955, cioè L. 1,900,000 in più di quella depositata al 30 giugno 1913.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1912-913	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	156,374,743 87	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	84,863,964 72	
			241,238,708 59

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	234,696,563 35	144,482,306 87	379,178,870 22	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	130,749 63	323 03	131,072 66	
	» III. - Movimento di capitali	32,747,521 49	142,139,384 80	174,886,906 29	
	» IV. - Partite di giro	2,804,423 04	4,190,523 57	6,994,946 61	
		270,379,257 51	290,812,538 27	561,191,795 78	561,191,795 78
	Buoni ordinari del Tesoro	20,252,000 —	16,930,000 —	37,182,000 —	
	Vaglia del Tesoro	210,297,800 56	321,260,880 78	531,558,681 34	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	11,000,000 —	—	11,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	86 96	86 96	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	528,927 05	2,200,000 —	2,728,927 05	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	16,000,000 —	27.000,000 —	43,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	44,876,836 19	49,147,126 78	94,023,962 97	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	41,701,363 70	57,839,231 74	99,540,595 44	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	1,900,000 —	1,900,000 —	
		344,656,927 50	476,277,326 26	820,934,253 76	820,934,253 76
in conto crediti Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	31,958,010 27	17,108,111 23	49,066,121 50	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	—	—	
		31,958,010 27	17,108,111 23	49,066,121 50	49,066,121 50
				Totale . . .	1,672,430,879 63

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 AGOSTO 1913. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 agosto 1913	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	112,381,694 67	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	93,190,530 84	
			205,572,225 51

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie.	152,475,829 17	215,919,672 07	368,395,501 24	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	8,418,197 72	3,154,038 68	11,572,236 40	
	» III. - Movimento di capitali	1,056,745 46	16,519,702 90	17,576,448 36	
	» IV. - Partite di giro	2,967,679 07	3,196,671 39	6,164,350 46	
		164,918,451 42	238,790,085 04	403,708,536 46	403,708,536 46
	Decreti di scarico	64,188 28	—	64,188 28	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		64,188 28	—	64,188 28	64,188 28
in conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	15,515,500 —	9,619,500 —	25,135,000 —	
	Vaglia del Tesoro	206,977,121 82	302,650,268 76	509,627,390 58	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	1 18	20,000 —	20,001 18	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	—	—	—	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	33,569,703 71	42,198,239 28	75,767,942 99	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	54,586,326 30	80,348,262 46	134,934,588 76	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		310,648,653 01	434,836,270 50	745,484,923 51	745,484,923 51
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	1,900,000 —	1,900,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	6,982,796 62	91,238,366 75	98,221,163 37	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,103,402 82	3,872,564 23	4,975,967 05	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	18,909,045 85	20,012,871 22	38,921,917 07	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	31,975,252 84	43,844,404 24	75,819,657 08	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	33,103,282 21	64,659,019 09	97,762,301 30	
		92,073,780 34	225,527,225 53	317,601,005 87	317,601,005 87
				Totale	1,672,430,879 63

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,917,955 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 agosto 1913
Buoni ordinari del Tesoro	287,035,000 —	299,082,000 —
Vaglia del Tesoro	35,305,074 43	57,236,365 19
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	81,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	196,377,458 40	196,357,544 18
Id. del Fondo culto id. id.	3,850,517 85	6,579,444 90
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	123,166,994 77	166,166,994 77
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,600,000 —	7,600,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,607,847 15	1,607,847 15
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,906,385 02	49,162,405 —
Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero . .	45,513,710 94	10,119,717 62
Biglietti di Stato (leggi 3 marzo 1898, n. 47 e 29 dicembre 1910, n 888 . . .	83,000,000 —	84,900,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	15,072,405 —	15,072,405 —
Totale	899,435,393 56	974,884,723 81

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 agosto 1913
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	100,945,550 —	102,845,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,384,987 41	127,606,150 78
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,102,101 84	23,078,068 89
Cassa depositi e prestiti id. id.	118,465,384 72	157,387,301 79
Altre Amministrazioni id. id.	44,876,611 19	120,696,268 27
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,704,720 05	1,704,720 05
Diversi	639,634,868 18	688,331.047 98
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro	15,072,405 —	15,072,405 —
Totale	968,186,628 39	1,236,721,512 76

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria :

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 agosto p. p. ascendeva a L. 6,157,554 03.

B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 83,234,149 26.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di agosto 1913	Mese di agosto 1912	DIFFERENZA nel 1913	Da luglio 1913 a tutto agosto 1913	Da luglio 1912 a tutto agosto 1912	DIFFERENZA nel 1913
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	797,104 45	1,494,022 54	— 696,918 09	2,100,236 08	2,328,723 59	— 228,487 51
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Fondi rustici e fabbricati . .	31,709,944 34	30,937,142 89	+ 772,801 45	32,465,619 61	31,020,231 29	+ 1) 1,445,388 32
Imposte dirette — Redditi di ricchezza mobile	46,958,725 62	43,533,305 50	+ 3,425,420 12	50,018,375 68	45,746,008 45	+ 1) 4,272,367 23
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	24,095,653 93	21,011,505 93	+ 3,084,148 —	55,198,548 66	53,424,033 85	+ 1) 1,774,514 81
Tasse sugli affari — Prodotto del movimento a G. e P. V.	259,243 28	4,438,662 82	— 4,179,419 54	499,428 29	4,690,443 84	— 2) 4,191,015 55
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	97,522 96	—	+ 97,522 96
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	17,329,535 88	19,457,300 85	— 2,127,764 97	33,206,945 16	34,104,268 18	+ 3) 897,323 02
Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi escluso dazio sul grano .	20,392,793 03	20,279,126 25	+ 113,666 78	40,374,070 36	41,047,964 90	— 673,894 54
Tasse di consumo — Dazio sull'importaz. del grano	4,648,745 32	9,309,499 06	— 4,660,753 74	12,244,286 14	19,076,986 02	— 4) 6,833,699 88
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	3,009,938 56	2,588,968 06	+ 420,970 50	5,662,894 57	5,170,719 22	+ 1) 492,175 35
Tasse di consumo — Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo — Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative — Tabacchi	28,770,479 85	27,802,970 35	+ 967,509 50	56,876,166 81	54,249,499 23	+ 1) 2,626,667 58
Privative — Sali	7,920,825 34	7,924,389 83	— 3,564 49	14,490,869 10	14,281,492 77	+ 209,376 33
Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	392,065 57	425,101 25	— 33,035 68	600,869 57	562,197 45	+ 38,672 12
Privative — Lotto	16,834,523 05	18,796,724 78	— 1,962,201 73	24,803,563 74	26,091,483 07	— 5) 1,287,919 33
Proventi dei servizi pubblici — Poste	10,664,738 45	9,763,243 63	+ 901,494 82	20,573,313 98	19,106,770 14	+ 1) 1,466,543 84
Proventi dei servizi pubblici — Telegrafi	2,470,437 10	2,179,955 80	+ 290,481 30	2,504,212 04	2,199,418 55	+ 304,793 49
Proventi dei servizi pubblici — Telefoni	2,121,352 09	1,243,162 81	+ 878,189 28	2,595,724 73	1,655,436 39	+ 1) 940,288 34
Proventi dei servizi pubblici — Servizi diversi.	1,743,544 18	1,613,857 48	+ 129,686 70	4,211,741 54	3,925,255 33	+ 286,486 21
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,878,468 34	9,404,013 60	— 7,525,545 26	3,240,773 80	13,460,308 10	— 6) 10,219,534 30
Entrate diverse	4,325,126 97	3,614,686 55	+ 710,440 42	7,911,634 78	7,329,576 32	+ 582,058 46
Totale *Entrata ordinaria*. . .	226,323,245 35	235,817,639 98	— 9,494,394 63	369,676,797 60	379,470,816 69	— 7) 9,794,019 09
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	286,470 72	340,746 84	— 54,276 12	369,554 06	529,489 33	— 159,935 27
Entrate diverse	8,086,567 63	2,363,137 21	+ 5,723,430 42	9,131,680 02	6,418,384 23	+ 8) 2,713,295 79
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	279 65	9,627 09	— 9,347 44	838 54	63,444 92	— 62,606 38
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	130,749 63	55,692 66	+ 75,056 97	131,072 66	25,160,083 29	— 9) 25,029,010 63
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	316,763 64	340,893 51	— 24,129 87	545,809 55	542,735 21	+ 3,074 34
Accensione di debiti	31,567,840 —	2,580,040 26	+ 28,987,799 74	72,840,180 —	53,890,235 26	+ 10) 18,949,944 74
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	297,886 29	230,667 55	+ 67,218 74	301,339 40	274,178 90	+ 27,160 50
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	280,000 —	175,000 —	+ 105,000 —	280,000 —	175,000 —	+ 105,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	179,469 41	354,334 99	— 174,865 58	797,442 46	949,311 37	— 151,868 91
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	105,532 99	43,367 27	+ 62,165 72	122,105 72	55,764 97	+ 66,340 75
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	29 16	—	+ 29 16	100,000,029 16	—	+ 11) 100,000,029 16
Totale *Entrata straordinaria* .	41,251,589 12	6,493,507 38	+ 34,758,081 74	184,520,051 57	88,058,627 48	+ 96,461,424 09
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,804,423 04	2,117,057 55	+ 687,365 49	6,994,946 61	8,488,556 15	— 12) 1,493,609 54
Totale generale. . . .	270,379,257 51	244,428,204 91	+ 25,951,052 60	561,191,795 78	476,018,000 32	+ 85,173,795 46

1) Incremento di proventi.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di agosto		DIFFERENZA nel 1913	Da luglio 1913 a tutto agosto 1913	Da luglio 1912 a tutto agosto 1912	DIFFERENZA nel 1913
	1913	1912				
Ministero del tesoro	10,141,291 63	20,172,228 26	— 10,030,936 63	63,499,522 57	62,085,667 65	+ [13]) 1,413,854 92
Id. delle finanze	29,995,377 70	32,413,101 83	— 2,417,724 13	43,397,836 91	47,213,398 13	— [14]) 3,815,561 22
Id. di grazia e giustizia	5,917,274 50	5,566,190 14	+ 351,084 36	10,283,959 08	9,699,703 45	+ 584,255 63
Id. degli affari esteri	3,181.666 45	1,799,741 20	+ 1,381,925 25	14,511,172 28	13,954,516 95	+ 556,655 33
Id. dell'istruzione pubblica	12.511,098 03	10,511,324 45	+ 1,199,773 58	19,132,117 49	17,909,058 26	+ 1,223,059 23
Id. dell'interno	8,749,549 02	7,013,318 75	+ 1,736,230 27	30,481,931 92	28,254,173 20	+ [15]) 2,227,808 72
Id. dei lavori pubblici	27,375,516 23	20,649,070 25	+ 6,726,445 98	43,861,531 20	33,392,995 96	+ [16]) 10,468,535 24
Id. delle poste e dei telegrafi	12,651,347 95	12,806,720 74	— 155,372 79	23.312,129 60	23,165,247 61	+ 146,881 99
Id. della guerra	25,641,293 86	50,695,314 04	— 25,054,020 18	104,877,100 36	123,693,177 —	+ [17]) 18,816,076 64
Id. della marina	26,018,116 41	22,591,415 15	+ 3,426,701 26	43,942,238 71	46,506,793 62	— [18]) 2,564,554 91
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,735,919 64	3,478,057 82	— 742,138 18	6,408,946 34	5,043,501 50	+ 1,365,444 84
Totale pagamenti di bilancio	164,918,451 42	187,696,482 63	— 22,778,031 21	403,708,536 46	410,918,233 33	— 7,209,696 87
Decreti di scarico	64,188 28	6,976 72	+ 57,211 56	64,188 28	6,976 72	— 57,211 56
Decreti prelevamento fondi	»	30,000 —	— 30,000 —	—	30,000 —	— 30,000 —
Totale pagamenti	164,982,639 70	187.733,459 35	— 22,750,819 65	403,772,724 74	410,955,210 05	— 7,182,485 31

2) La diminuzione dipende dal fatto che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato non ha ancora versato nel corrente esercizio alcuna somma per tasse erariali (cap. 30).

3) Minori accertamenti.

4) Il minor provento deriva dalla diminuita importazione di grano a causa del buon raccolto nazionale; nell'esercizio 1912-913 si riscossero circa 141 milioni per dazio sul grano, mentre nell'esercizio corrente si è previsto in bilancio un introito della metà, cioè 70 milioni.

5) La diminuzione è figurativa e dipende da spostamento nella regolazione delle vincite con ordini di rimborso commutabili in quietanza.

6) La diminuzione è apparente e dipende da minori rimborsi: dai vari Ministeri per pensioni ordinarie a causa della nuova imputazione della spesa per le pensioni, dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi dei mutui contratti per far fronte a spese straordinarie, ecc.

7) Tenendo conto di quanto sopra si è detto nelle note di cui ai nn. 2 e 6, si rileva che la diminuzione nel totale dell'entrat ordinaria è apparente.

8) Maggiori incassi in conto « Indennità assegnata all'Italia dai rappresentanti il Governo cinese e quelli delle potenze interessate ».

9) Minori incassi in conto accensione di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

10) Maggiori incassi per far fronte a spese straordinarie stanziate nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

11) Somma ricavata in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1352.

12) Non è stato ancora effettuato alcun versamento in conto « Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento ».

13) Maggiori pagamenti in conto interessi su buoni ordinari del Tesoro e per la spesa di fabbricazione delle buste elettorali.

14) La diminuzione dipende in parte da spostamento nelle re-

golazioni delle vincite al lotto con ordini di rimborso; e in parte dalle ordinarie oscillazioni nei pagamenti riguardanti i numerosi capitoli della spesa delle finanze.

15) Maggiori pagamenti per paghe ed assegni a guardie di città e carcerarie, nonchè maggiori anticipazioni per soprassoldi ed indennità di missione e trasferta ad agenti e funzionari.

16) Maggiori spese per opere stradali, idrauliche e marittime, per costruzioni ed esercizio di strade ferrate.

17) La differenza proviene principalmente da ritardata emissione di mandati di pagamento, in confronto col corrispondente mese dell'esercizio precedente.

18) Minori pagamenti in conto spese per la marina militare.

Roma, 19 settembre 1913.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Per il direttore generale
CIGLIANA.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Scagliotti Luigi fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 110 ordinale e n. 70506 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 9 luglio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 157,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato allo stesso signor Scagliotti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 settembre 1913.

Pel direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Arnaud Maria Rosa ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 257 ordinale, n. 1998 di protocollo e n. 7483 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo, in data 16 ottobre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 45, consolidato 3, 75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Arnaud Maria Rosa i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 settembre 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	358683	1081 50	Marchese Luigi, *Romano*, Anna, Geronima, Giuseppina (queste tre ultime nubili), Carlo e Mario fratelli e sorelle fu Carlo, minorenni sotto la patria potestà della madre Fanny Merani di Luigi ved. di Carlo Marchese, dom. a Genova	Marchese Luigi, *Giuseppe - Romano*, Anna, Geronima, Giuseppina (queste tre ultime nubili) Carlo e Mario fu Carlo ecc. come contro
»	673515	122 50	Moretto *Antonio* fu Martino, dom. a Castellamonte (Torino)	Moretto *Giuseppe* fu Martino
»	673516	122 50	Fulcheri Luigia fu Giovanni, moglie di Moretto *Antonio*, dom. a Castellamonte (Torino)	Fulcheri Luigia fu Giovanni moglie di Moretto *Giuseppe*
» »	603896 406939	77 — 10 50	Garibaldo Giambattista, Fulvia, *Emma* fu Silvio, minori sotto la patria potestà della madre Beneduci Caterina	Garibaldo Giambattista, Fulvia e *Battistina-Giovanna-Carmela-Emma-Stefania* fu Silvio minori ecc. come contro
»	442316	1050 —	*De Angelis* Giulio, Mario ed Emanuele fu Abramo, minori sotto la patria potestà della madre Emilia Ottolenghi ved. *De Angelis* domiciliata in Torino	*De Angeli* Giulio, Mario ed Emanuele fu Abramo, minori sotto la patria potestà della madre Emilia Ottolenghi ved. *De Angeli* domiciliata a Torino
»	490284	35 —	Guglielmini *Pia* fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Remondino Giacinta	Guglielmini *Emma-Pia Adelaide Virginia* fu Paolo, ecc. come contro
»	589828	490 —	Guglielmini *Emma-Pia (o Pia)* fu Paolo moglie di Giani Leonardo	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 settembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	197132	1400 —	Todesco Elisa fu Salomone, moglie di *Giacomo* Todesco, dom. a Venezia	Todesco Elisa fu Salomone, moglie di *Vittorio* Todesco
»	515108	700 —	Todesco Elisa fu Salomone, ved. di Todesco *Giacomo*, domiciliato a Torino	Todesco Elisa fu Salomone, ved. di *Vittorio* Todesco
»	20773	700 —	Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani in Vicenza	Società *Generale* di Mutuo Soccorso degli Artigiani *Vicentini* in Vicenza
»	128106	17 50	Giovanelli *Palmira* di Luigi, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, dom. a Roasio (Novara)	Giovanelli *Anna-Maria-Lucrezia-Palmira* di Luigi, ecc., come contro
»	373311	84 —	Tonini *Luigia* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Nardini Beatrice fu Sebastiano, ved. di Tonini Luigi, domiciliata in Fosciandora (Massa)	Tonini *Maria-Annunziata-Luisa* fu Luigi, ecc., come contro
»	442254	31 50	Tonini *Luisa* fu Luigi, ecc., come sopra	
»	247758	115 50	Berge *Giulia*, *Natalino* e *Vittorina* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Fontan Maria Delfina di Colombano	Berge *Maria-Giulia-Vittoria*, *Natalino* e *Vittorina* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Fontan Maria Delfina (*o Giuseppina*) di Colombano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI

1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	55487	70 —	Siri *Teresa* di *Camillo* nubile, dom. a Napoli	Siri *Maria-Teresa* di *Camillo* nubile, dom. a Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 settembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 settembre 1913, in L. 101 20

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al giorno 28 settembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.83 02	97 08 02	98.05 98
3.50 % *netto* (1902)	98.45 75	96.70 75	97 68 71
3 % *lordo*	65.75 —	64.55 —	64.62 17

CONCORSI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 1° luglio 1913 con cui è stato indetto il concorso a 25 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile;

Decreta:

Il numero dei posti di ingegnere allievo del genio civile messi a concorso con il decreto sopraindicato è aumentato da 25 a 30 ed il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato dal 10 al 25 settembre 1913.

Roma, 9 settembre 1913.

Il ministro
SACCHI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con RR. decreti 24 e 2 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Vista la legge 6 luglio 1911, n. 648, ed il regolamento speciale per i personali di ragioneria, di gestione e d'ordine, dei RR. arsenali marittimi, approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 950;

Visto il decreto Ministeriale in data 4 agosto 1913, col quale è stata approvata la graduatoria dei vincitori del concorso a 65 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un pubblico concorso per 70 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi con l'annuo stipendio di L. 1500, di cui i primi 46 sono riservati a giovani borghesi muniti di licenza tecnica o ginnasiale, i quali, oltre a possedere i requisiti prescritti dall'art. 3 del citato testo unico e dall'art. 3 del regolamento generale per la sua applicazione, non abbiano superato l'età di 25 anni alla data del presente decreto, ed i rimanenti 24 posti sono riservati a sottufficiali del corpo R. equipaggi in servizio attivo, e saranno conferiti a misura che si renderanno effettivamente disponibili nel relativo organico.

Art. 2.

Qualora nella categoria dei concorrenti sottufficiali, per difetto di aspiranti o per insufficienza di idonei, non si possa coprire il numero dei posti messi a concorso, saranno chiamati a completarne il numero i candidati idonei della categoria borghesi che riporteranno maggior numero di punti, nell'intelligenza che questi saranno classificati immediatamente dopo l'ultimo sottufficiale dichiarato vincitore.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo in base al programma annesso al presente decreto e nella notificazione di concorso sarà indicato il termine utile per la presentazione delle domande e l'epoca in cui avranno principio gli esami stessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 agosto 1913.

MILLO.

PROGRAMMA DI ESAME per la nomina ad applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi

ESAMI SCRITTI.

1. Composizione italiana (su facile tema, che valga però a rassicurare sulla conoscenza da parte del candidato delle regole di grammatica e sintassi).

2. Risoluzione di un problema di aritmetica pratica (sino alla regola del 3 composta inclusa).

3. Saggio di calligrafia (compilazione di un prospetto statistico) — Scrittura a macchina.

ESAME ORALE.

1. Nozioni generali della storia d'Italia dal 1789 al 1870.

2. Nozioni di geografia astronomica, fisica e politica — Le cinque parti del mondo in generale, l'Italia in particolare.

3. Statuto fondamentale del Regno e cenno sull'ordinamento amministrativo dello Stato.

4. Ordinamento generale dell'Amministrazione marittima.

5. Regolamento di registrazione e d'archivio.

Roma, 25 agosto 1913.

Il ministro
MILLO.

Notificazione di concorso pel conferimento di 70 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi.

Con decreto Ministeriale 25 agosto 1913 è stato aperto un concorso, per esami, a 70 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi.

A tale concorso sono ammessi:

a) i giovani muniti di licenza tecnica o ginnasiale, conseguita in una scuola secondaria dello Stato. Ad essi sono riservati 46 dei 70 posti messi a concorso.

b) i sottufficiali del corpo R. equipaggi in servizio attivo. Ad essi sono riservati 24 dei 70 posti messi a concorso.

Le domande, su carta da bollo di L. 1, dovranno essere stese di tutto pugno degli aspiranti, munite della loro firma, e dovranno pervenire al Ministero della marina (servizio dei personali civili e degli affari generali) non più tardi del 5 novembre 1913.

Le domande dei sottufficiali dovranno avere la firma autenticata dall'autorità da cui dipende il richiedente e saranno rimesse, a cura di quest'ultima, al Ministero (servizio dei personali civili e degli affari generali).

Le domande dei borghesi, con l'indicazione della loro residenza, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, in copia legalizzata dal presidente del tribunale, dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 25 alla data del citato decreto Ministeriale;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

7° licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 6 debbono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella della presente notificazione.

Il Ministero si riserva la facoltà di decidere sull'ammissione degli aspiranti, dopo di aver assunto informazioni sulla condotta dei medesimi, indipendentemente dai documenti esibiti.

Gli esami avranno luogo in Roma secondo il programma annesso al ripetuto decreto Ministeriale 25 agosto 1913 ed incominceranno nel mese di dicembre p. v. in giorno da stabilirsi.

Per lo svolgimento degli esami saranno applicate le disposizioni contenute nel regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 15 settembre 1913.

Il direttore del servizio dei personali civili e degli affari generali
R. Marcelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli assicura che il trattato di pace fra la Turchia e la Bulgaria sarà firmato questa sera o al più tardi nella giornata di domani.

Secondo il telegramma suddetto, il trattato è preceduto da un preambolo in cui è detto:

I due Sovrani, desiderando di ristabilire con salde e durature basi le relazioni dei due paesi, ecc. Il preambolo non parla dell'*amicizia che durerà in perpetuo*, come faceva il trattato di Londra.

L'articolo primo traccia la linea di frontiera già nota. L'articolo secondo regola la questione delle nazionalità e stabilisce che è accordato un termine di quattro anni agli abitanti dei paesi assegnati alla Bulgaria per emigrare o per optare per la nazionalità bulgara. Durante questi quattro anni gli abitanti non verranno sottoposti al servizio militare.

L'articolo terzo si riferisce ai diritti dei mussulmani e delle loro comunità e stipula che essi godranno degli stessi diritti dei bulgari cristiani.

In virtù dell'articolo quarto i *vakuf* saranno amministrati dalle comunità mussulmane.

L'articolo quinto accorda un'amnistia generale.

L'articolo sesto prevede che lo sgombro dei territori assegnati ai bulgari avverrà nel termine di due mesi.

L'articolo settimo riguarda lo scambio dei prigionieri.

Un articolo stipula che il trattato di Londra rimane in vigore in quanto non ha subito modificazioni dal presente trattato.

Un altro articolo stabilisce che il nuovo trattato entra in vigore alla data della firma.

La domanda dei bulgari tendente ad introdurre un articolo concernente la erezione e la conservazione di monumenti sui campi di battaglia non è stata accolta.

Parecchi protocolli annessi al trattato contengono spiegazioni relative ai diversi articoli e regolano questioni secondarie.

Il trattato comprenderà tredici o quattordici articoli Un accordo completo è già stato raggiunto su nove di essi.

Un successivo telegramma, pure da Costantinopoli, dice:

I consiglieri della delegazione turco-bulgara continuano ad esaminare le questioni secondarie per poter redigere gli articoli relativi. Questi riguardano il riconoscimento dei diritti acquisiti dai privati, come le concessioni di miniere. Per quanto riguarda i prigionieri di guerra, è stato definitivamente convenuto che la Porta non rimborserà alla Bulgaria che il soldo pagato a detti prigionieri. Il pagamento delle spese sostenute sarà sottoposto al giudizio della Corte arbitrale dell'Aja. I delegati bulgari inclinarono ad ammettere la tesi turca, che cioè, secondo la convenzione dell'Aja, i belligeranti sono obbligati a nutrire i prigionieri.

Un articolo addizionale del trattato stabilirà che la Bulgaria non potrà modificare con leggi ulteriori le disposizioni del trattato relativo alle comunità e alle scuole mussulmane.

Per quanto riguarda i *mufti*, il regolamento 1909 è nuovamente ammesso con certe modificazioni.

***

La questione della delimitazione delle frontiere franco-germaniche nell'Africa equatoriale sembra provocare qualche inquietudine in taluni circoli germanici, non avendo potuto le due Commissioni incaricate della bisogna mettersi completamente d'accordo.

Per tal modo tre importanti questioni non hanno ancora avuto la loro soluzione, e cioè, la questione della delimitazione dei territori ceduti alla Germania sull'Atlantico, al sud della Guinea spagnuola, la questione delle isole e la questione della delimitazione dei punti terminanti l'uno al Congo, l'altro all'Oubanghi.

In caso che non potessero assolutamente mettersi d'accordo, la Germania e la Francia ricorrerebbero, secondo la *Gazzette de la Croix*, al tribunale d'arbitrato de L'Aja.

Nell'Asia Minore invece le due nazioni hanno potuto facilmente accordarsi in ciò che concerne le reti ferroviarie di Bagdad, di Siria e dell'Armenia.

Quest'accordo consiste nel regolamento, nei lavori e nelle tariffe delle strade ferrate germaniche e francesi.

***

Il Congresso messicano ha aperto la sua sessione il 17 corr., data anniversaria dell'indipendenza nazionale.

Un telegramma del corrispondente del *Temps* da Messico così c'informa del messaggio presidenziale:

Il presidente Huerta ha parlato della tensione manifestatasi nelle relazioni del Messico Governo degli Stati Uniti ed hanno constatato che, fortunatamente, questa tensione non si nota nei rapporti col popolo degli Stati Uniti.

Egli ha espresso la speranza che i negoziati, che non sono stati ancora rotti, condurranno ad una soluzione rapida dei disaccordi fra le due nazioni.

Il generale Huerta ha detto che ventisei Governi, fra i quali figurano la maggior parte dei Governi europei, hanno riconosciuto la sua amministrazione. Egli ha promesso che le elezioni presidenziali avranno luogo nel mese di ottobre.

Il presidente ha constatato inoltre che i redditi federali sono saliti l'anno scorso a 12.500.000 lire sterline, ossia a più di 300.000.000 di franchi, questa cifra non ha riscontro nella storia del paese. I conti delle spese non sono stati ancora completamente liquidati; ma se vi sarà deficit esso sarà poco considerevole.

Questi risultati finanziari ottenuti nelle circostanze attuali, attestano la grande vitalità del paese.

Il messaggio presidenziale aggiunge che il Governo ha già speso 24.000.090 di dollari per pacificare il paese ed ha assicurato l'acquisto d'un gran numero di mitragliatrici, di fucili e di carabine con una quantità considerevole di munizioni.

Il Governo ha ordinato inoltre all'estero sei aereoplani, settantuto automobili blindati e due trasporti protetti di 3500 tonnellate ciascuno.

Dopo di avere constatato che non si nota più oggi alcun segno di ostilità verso gli stranieri, il presidente Huerta ha fatto osservare che la dilazione di sei mesi accordata dal Congresso messicano alle navi da guerra americane per il loro soggiorno nei porti messicani terminerà fra un mese.

Il messaggio termina raccomandando che questa dilazione non sia rinnovata.

TEOBALDO CALISSANO

Un telegramma da Cossano Belbo, in data di ieri, nella sua arida concisione, reca:

« Il ministro delle poste e telegrafi, on. Calissano, colto alle 17,40 da paralisi cardiaca, mentre pronunciava un discorso, alla fine di un banchetto offerto in suo onore, è morto, poco dopo, fra la generale costernazione ».

È un lutto cotesto che colpisce non solamente il mondo parlamentare e la regione natia dell'estinto, ma quanti hanno nell'anima il sentimento di reverenza al carattere, alla integrità della vita, alla virtù professata senza alcuna superbia e tutta dedicata al bene della famiglia e della patria. Il sincero rimpianto che da ogni parte d'Italia sale alla borgata piemontese dove egli giace estinto, è il

fiore più sincero e degno di lui che l'esistenza aveva dedicata al pubblico bene.

Teobaldo Calissano nacque in Alba nel 1858. Laureatosi giovanissimo nell'Università torinese, esercitò l'avvocatura brillantemente guadagnandosi la pubblica stima e coprendo civili funzioni di consigliere e assessore comunale della sua Alba e poi di deputato provinciale e presidente di Opere pie e consimili Istituti.

Al generoso suo cuore si debbono varie pie fondazioni, sollievo dei miseri, dei sofferenti.

Nel 1897, alla XX legislatura, venne eletto deputato per il collegio di Cherasco, e nella successiva ad Alba, che ininterrottamente rappresentò fino a ieri.

Carattere tenace e franco, rigido nella virtù, fraterno nelle amicizie, egli era nella Camera italiana amatissimo dai colleghi.

Fu sottosegretario di Stato per il Dicastero delle poste e telegrafi e poscia per quello dell'interno.

Nell'attuale Gabinetto l'on. Calissano ebbe il portafoglio delle poste e telegrafi, che tenne con plauso e al quale dedicò fino a ieri tutta la sua mirabile attività.

Era vice presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, del quale è presidente S. E. Giolitti.

Della sua vita di ministro resteranno nobilissime pagine che di lui faranno perennemente benedetta la memoria. Nei giorni scorsi, alternando il grave lavoro della sua carica con le gite di adesione ai numerosi inviti fattigli da amici ed estimatori nel suo collegio elettorale, il Calissano finiva di logorare la sua fibra scossa da una non lontana infermità che fece più di una volta stare tutti noi in grande ansia. E ieri quella fibra si spezzava mentre la sua parola commossa e commovente si levava ancora una volta in onore dei nostri forti soldati combattenti nella Libia.

Sulla fredda salma, irrorata da tante lagrime, aleggia lo spirito del dovere e del bene, e il nome caro dell'estinto passa alla storia tra i benemeriti del paese.

Al Ministero delle poste e telegrafi la costernazione è profonda.

S. E. Battaglieri, sottosegretario di Stato, il quale trovavasi a Vignale Monferrato, per la inaugurazione di una linea telefonica, appresa la notizia, si recò a Cossano.

S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, giunto ieri sera a Cuneo da Cavour, alla stazione tramviaria ha avuta dal prefetto la notizia della morte del ministro, che sapeva soltanto colpito da grave malore.

L'on. Giolitti, addoloratissimo, ha espresso il suo più vivo rimpianto per la scomparsa dell'amico e collega.

Il banchetto che oggi il Municipio di Cuneo doveva offrire ai ministri ed alle altre autorità è stato soppresso.

DALLA LIBIA

Bengasi, 19. — Una ricognizione diretta da Giardina e Benina su Om' Scikhaneb, località segnalata come covo di predoni, trovò completa tranquillità.

La situazione a Tecniz è tranquilla.

Derna, 19. — Una colonna diretta ad Ain Mara, giunta sul ciglione di Bir Belib è stata fatta segno ad un attacco da parte dei ribelli. La colonna fugò i ribelli prima dell'arrivo di rinforzi e proseguì indisturbata per Ain Mara.

Bengasi, 18. — Giungono i seguenti particolari sul combattimento del giorno 6 a Tecniz:

L'azione si svolse in tre fasi: nella prima che si iniziò alle ore 8,15, mentre la colonna di sinistra marciava da Gsur su Tecniz, un vivissimo fuoco di fucileria dei ribelli appostati nella zona boschiva accolse la compagnia bengasina d'avanguardia, a circa quattro chilometri da Tecniz. La compagnia resistette al fuoco. Ma in seguito alla morte di due ufficiali e alle notevoli perdite subite, il capitano Dhò ne dispose il ripiegamento.

Frattanto il generale Torelli aveva fatto subito schierare una compagnia del battaglione alpini « Tolmezzo » a sinistra della strada, recandosi egli stesso con detta compagnia in prima linea. E successivamente altre due compagnie « Tolmezzo » con la batteria Ferrini si schieravano su un'altura posta a 500 metri ad ovest e dominante il terreno ad oriente.

Sopraggiunsero poi due compagnie del nono eritreo costituente la seconda schiera, che controattaccarono alla baionetta i beduini e li ricacciarono in direzione sud-est.

Intanto la compagnia alpini, con la quale era il generale Torelli, era stata a sua volta investita di fronte e sul fianco sinistro; tuttavia tenne saldo sul posto, respingendo col concorso della batteria Ferrini e delle due compagnie alpini retrostanti, l'attacco disperato dei ribelli.

È in questa azione che cadde eroicamente il generale Torelli, mentre incitava le truppe con nobili parole.

Nella seconda fase che si iniziò alle ore 9,20, i beduini, ricacciati dal nono eritreo ricomparvero sulle alture dominanti la strada di Tecniz, ma furono respinti dal fuoco della riserva, costituita dalla batteria bengasina e dal decimo eritreo, che li controattaccò sbaragliandoli e inseguendoli alla baionetta.

La batteria procedette innanzi marciando a sud della strada e allungando il tiro sopra i gruppi nemici ritirantisi nella conca di Tecniz.

Durante questa fase, le truppe alpine e il nono eritreo avanzarono insieme con la riserva, mantenendosi a nord della strada di Tecniz e battendo col fuoco i ribelli che definitivamente furono ricacciati su Tecniz.

3ª fase. — Lo scaglione Latini, marciante a circa 3 chilometri a sud della strada di Tecniz, aveva sostato fino dalle ore 8,40 quando, udito tuonare il cannone, riprese subito la marcia, puntando celeremente sulla conca di Tecniz, per concorrere all' azione contro i ribelli del sud.

La batteria Verdiani apriva tosto il fuoco contro di essi, che si trovarono così battuti da tre batterie concentricamente. Non appena lo scaglione Latini comparve nella zona a sud della conca di Tecniz, numerosi gruppi di ribelli, addensati sulla conca stessa spararono poche fucilate, dandosi poi a precipitosa fuga, inseguiti dal fuoco della batteria Verdiani che si era avanzata.

Restò così libera la strada alle nostre truppe che, convergendo da nord-ovest, da ovest e da sud, occuparono Tecniz verso le 11,40.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu magnifico per slancio e ordinata resistenza, malgrado la giornata afosa e la scarsezza di acqua.

Le perdite accertate dei ribelli furono di 149 morti sul campo e di oltre 300 feriti; fra i caduti sono dei notevoli capi.

La massa beduini, disorganizzata, si disperse verso i rispettivi territori degli Abid, di Gerdes e di Bonie e in direzioni varie; gli Akuan e i regolarizzati in numero di circa 300 verso est.

Gsur e Tecniz restano occupate da nostre truppe.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma per la ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre, ha risposto col seguente:

« La ringrazio del suo cortese telegramma che mi è giunto, come sempre, molto gradito nella ricorrenza della storica data.

« Per virtù di popolo e per valore di armi la Libia è ora italiana e l'Italia, libera nella sua via, dopo aver chiamato alla vita politica l'universalità dei suoi figli, prepara con operosa fede le sue fortune.

« Formo il voto che il beneficio della pace fecondi il nostro concorde lavoro e, con questo voto, ricambio di cuore alla capitale del Regno il suo saluto.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina S. E. il ministro dell'interno rumeno, Take Jonescu, accompagnato dal ministro d'Italia a Bukarest, barone Fasciotti.

Il Sovrano trattenne i visitatori a colazione.

S. M. il Re ha inviato da San Rossore alla famiglia Salsa il seguente telegramma:

« Prego gradire le mie vivissime condoglianze per la morte del generale Tommaso Salsa, col quale l'esercito perde uno fra i migliori suoi capi.

« VITTORIO EMANUELE ».

La feste nazionale del XX Settembre. — Dispacci dalle Provincie recano che la festa nazionale del XX Settembre è stata celebrata ovunque con grande solennità.

Hanno avuto luogo commemorazioni della storica data, cortei patriottici e cerimonie per onorare i reduci dalla Libia.

Sono stati pubblicati manifesti inneggianti al compimento dell'unità della patria; sono state deposte corone sui monumenti dei fattori del risorgimento e sono stati inviati numerosi dispacci di devozione al Re e di saluto al sindaco di Roma.

Tutte le città e le navi nei porti sono oggi imbandierate e stasera straordinariamente illuminate.

Anche nelle colonie italiane all'estero vi furono solenni commemorazioni della festa nazionale.

A Roma la commemorazione della gloriosa pagina di nostra storia venne compiuta splendidamente, favorita da tempo bellissimo.

Il prestabilito programma venne pienamente svolto e fu una riaffermazione di quel sentimento che ferve in ogni anima veramente italiana.

Tutti gli edifici e la maggior parte delle abitazioni private avevano issata la bandiera nazionale o romana. Dovunque spirava un alito di esultanza, di festa.

Benissimo ordinata riuscì la rassegna dei Ricreatorî, compiuta dal sincaco in Campidoglio.

Quelle schiere di adolescenti, al suono degli inni patrii si recò, poscia, a Porta Pia. Nel contempo un drappello di superstiti garibaldini salì sul colle Gianicolense a deporre fiori sul monumento del Duce glorioso.

Alle 11, in Campidoglio, ebbe luogo il conferimento del premio Luca Seri, istituito a favore di quel cittadino che, nel periodo dal 1° settembre al 31 agosto si sia maggiormente distinto per valore civile.

Il sindaco Nathan annunziò che L. 2000 e la medaglia di bronzo al valore civile erano state assegnate alla memoria del giovane Alfonso Scarfagna perito nel Tevere per salvare un ragazzo che stava annegando. La consegna fra la generale commozione, venne fatta al padre dell'estiuto giovane.

Nel pomeriggio il sindaco e la Giunta municipale si recarono a deporre corone sulle tombe regali al Pantheon, e poi si avviarono verso Porta Pia, dove traeva un corteo imponente di Associazioni con musiche e bandiere e stava una gran folla.

Dinanzi alle mura dove si aprì nel 1870 la breccia gloriosa con il cerimoniale consueto si svolse la patriottica cerimonia. Parlarono il prof. Ernesto Orrei, vice presidente del Consiglio provinciale, e il sindaco Nathan acclamatissimo, sollevando un vero entusiasmo allorquando diede lettura del telegramma inviatogli per la circostanza da S. M. il Re.

Tutto procedette ordinatamente, in modo degno.

Alla sera le principali vie e piazze erano straordinariamente illuminate.

Numerose bande musicali svolsero scelti programmi ed eseguirono gli inni della patria.

A Giambattista Bodoni. — Torino ha celebrato l'altroieri solenni festeggiamenti per onorare la memoria del grande tipografo Giambattista Bodoni nel centenario della sua morte.

Alle ore 9 in piazza Bodoni ha avuto luogo la riunione degli invitati e delle rappresentanze per la distribuzione delle medaglie commemorative ai sottoscrittori. Indi, formatosi un corteo, gli intervenuti si sono recati al Castello Medioevale, per la inaugurazione dell'esposizione Bodoniana e del Museo del Libro.

Al Castello si trovavano S. E. il sottosegretario di Stato Vicini e molte altre autorità tra cui si notavano il prefetto senatore Vittorelli e il sindaco, on. conte Rossi, numerosi editori e parecchie altre notabilità.

Ebbero quindi luogo le presentazioni e vennero pronunziati discorsi di circostanza dal sindaco di Torino, dal comm. Pietro Barbera e da S. E. Vicini, acclamatissimo.

Quindi le autorità e gli invitati visitarono l'Esposizione bodoniana e il Museo del Libro.

Alle 13 ebbe luogo un banchetto offerto, alle autorità intervenute alla cerimonia, dal Comitato dei festeggiamenti.

Al banchetto, cui avevano aderito l'on. Giolitti, gli onorevoli ministri Credaro e Nitti, il generale Brusati, senatori, deputati, molte personalità, direttori di industrie grafiche e Associazioni, parlarono il cav. Paravia, il sindaco conte Rossi e infine S E. Vicini, che pronunziò brevi parole di ringraziamento e di saluto, brindando alla grandezza d'Italia e sciogliendo un inno alla fratellanza dei popoli.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

L'on. Vicini alle ore 15,5 partì per Milano, salutato alla stazione dal sindaco e dal prefetto.

I partecipanti alle feste bodoniane si recarono ieri mattina, con treno speciale, a Saluzzo, accolti festosamente. Disposti in corteo portarono una targa di bronzo al monumento a Bodoni. Ebbero poscia luogo una conferenza e un banchetto.

Necrologio. — Nella sua villa, a Borzoli (Genova), è morto venerdì scorso l'on. marchese Giacomo Doria fu Giorgio, direttore del Museo civico di storia naturale a Genova.

Figlio dell'insigne patriota marchese Giorgio, era nato a Spezia il 1° novembre 1840.

Appassionato per lo studio delle scienze naturali, vi fece grandi progressi coll'aiuto e il consiglio di eminenti naturalisti.

Scoprì nell'isoletta di Tinesto il Phyllodactylis europoeus, rettile quasi esclusivo della Sardegna.

Nel 1861 fondò a sue spese e con la collaborazione del Lessona e del De Filippi, l'« Archivio per la zoologia, l'anatomia e la fisiologia ».

Fece escursioni e ricerche scientifiche in Persia ed a Borneo, organizzò varie spedizioni e aiutò i viaggiatori Piazza, Antinori, Matteucci, De Albertis, Issel, Sebastiano Martini ed altri.

Pubblicò parecchie memorie di storia naturale specialmente zoologiche.

Senatore del Regno dal 4 dicembre 1890, partecipava abbastanza attivamente ai lavori del Senato.

Di fede sinceramente liberale, alla quale crebbe educato dall'esempio paterno e dalla tradizione famigliare, coprì l'alta carica sindacale a Genova fra il plauso della cittadinanza e la reverenza degli avversari.

Con gli alti suoi meriti di scienziato il Doria aveva guadagnat cospicue onorificenze fra le quali quella di cavaliere dell'Ordine civile di Savoia.

***

A Treviso, ieri, alle 2.05, è morto il generale Tommaso Salsa. La costernazione e il lutto per l'illustre soldato sono profondi a Treviso.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, nel quale esprime il dolore cittadino per la morte del generale Salsa.

La salma è stata vegliata dalle 16 alle 18 dal generale Vanzo e dal maggiore Curti.

Tra i moltissimi telegrammi di condoglianze arrivati sono quelli di S. M. il Re, di S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, dei generali Pollio, Garioni, Grandi e Fara, dell'ammiraglio Cagni e di moltissime altre notabilità.

La salma del generale Salsa è stata composta nella camera ardente, ed è vegliata dagli ufficiali del presidio.

I funerali sono stati fissati per martedì alle ore 4 del pomeriggio. Sono state esposte le bandiere a mezz'asta.

Lo scultore Rossetto ha rilevato la maschera del defunto.

Continuano numerosi i telegrammi di condoglianza.

Le autorità e numerosi cittadini si firmano su apposito registro.

Tommaso Salsa era nato il 17 ottobre 1857 a Treviso, da Agostino e dalla nobildonna Giuseppina Tiretta. A diciotto anni, nel 1875 si era arruolato come soldato volontario, ed era stato congedato da caporal maggiore nel 1876. Due anni dopo, nell'ottobre del 1878. entrava allievo, alla scuola militare e ne usciva nel luglio del 1880 col grado di sottotenente del 21° fanteria. Era promosso tenente nel 1882 e destinato al 6° alpini. Nel 1888 aveva il grado di capitano di fanteria, e con questo grado passava nell'aprile 1889 nel corpo dello S. M. Nel febbraio del 1891, venne destinato alla truppe d'Africa e prese parte alla guerra italo-abissina per cinque anni e mezzo dal febbraio 1891 al giugno 1896, durante il qual tempo - nel settembre 1894 - era promosso maggiore per merito di guerra.

Nell'Eritrea disimpegnò alti e difficili offici e diede prove splendide di valore, guadagnandosi sul campo, a Coatit, la medaglia d'argento al valore.

Nel maggio 1898 venne promosso tenente colonnello, e già era decorato della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Comandò il 10° battaglione fanteria nelle R. truppe della spedizione nella Cina.

Nel gennaio 1901 era promosso colonnello del 6° alpini, e nel 1910 maggior generale di brigata. Comandava la 3ª brigata alpina nel novembre 1911 quando fu mandato a Tripoli a reggervi l'ufficio politico amministrativo di cui abbiamo parlato di sopra.

Le ultime vicende sono già state dette, e son più note. Promosso tenente generale il 9 ottobre 1912 dopo la vittoria di Casar Leben, rientrava in Italia l'8 gennaio 1913, ed era nominato comandante della Divisione territoriale di Napoli.

Ancora una volta era chiamato in Cirenaica, il 21 maggio 1913 dopo il luttuoso fatto di Ettangi, e vi rimaneva fino al 21 giugno 1913, subito dopo la vittoria ottenuta ad Ettangi stesso.

Ultimamente era stato decorato grande ufficiale della Corona d'Italia, e con l'ultimo bollettino militare, in data del 13 corrente, veniva nominato ispettore delle truppe da montagna.

Congressi. — A Venezia, nel pomeriggio di ieri, in una sala del teatro della Fenice si è tenuta la seduta inaugurale del congresso nazionale delle mutue scolastiche, alla presenza dell'on. Luigi Luzzatti.

Varii furono i discorsi fra cui uno acclamatissimo dell'on. Luzzatti.

Vennero acclamati presidenti onorari l'on. Luzzatti, l'on. Credaro, l'on. Nitti ed il conte Grimani e a presidente effettivo l'on. Ferrero di Cambiano.

Si procedette poi alla cerimonia della inaugurazione della bandiera della mutualità scolastica di Venezia offerta dalle dame veneziane.

La bandiera venne consegnata con nobili parole dalla signora Mayer Rizzoli.

L'on. Luzzatti consegnò infine le medaglie ed i premi ai vincitori del concorso regionale fra le società di mutuo soccorso del Veneto.

*** Si è ieri inaugurato a Bologna l'ottavo Congresso pediatrico italiano. Nella giornata il Congresso iniziò i suoi lavori al nuovo ospedale Gozzadini.

*** Il Congresso zootecnico della provincia cremonese venne inaugurato iermattina a Cremona alla presenza delle LL. EE. i ministri Nitti e Sacchi e del sottosegretario di Stato, Pavia.

Varii furono i discorsi ai quali rispose S. E. Nitti, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione.

Le LL. EE. visitarono poscia l'Istituto nazionale delle assicurazioni per quella provincia e stettero ad un banchetto offerto in loro onore, dove pronunziarono applauditi discorsi i due ministri.

Cortesie internazionali. — Da Brest giunge notizia che il vice ammiraglio Chocheprat, prefetto marittimo, ha ricevuto il seguente telegramma dall'ammiraglio Del Bono, comandante la divisione d'istruzione italiana, che ha lasciato Brest il 16 corrente:

« Riconoscente per la vostra cordiale accoglienza, vi prego di gradire ancora una volta i miei più sinceri ringraziamenti ».

Il vice-ammiraglio Chocheprat ha risposto:

« Sensibilissimo ai vostri gentili ringraziamenti, vi rinnovo l'espressione dell'ottimo ricordo lasciato dal troppo breve soggiorno delle vostre navi ».

*** S. E. il ministro dell'interno di Rumenia, Take Jonescu giunse l'altro ieri mattina a Roma, proveniente da Venezia.

Erano ad attenderlo alla stazione il barone Fasciotti ministro di Italia a Bucarest ed il cav. Biancheri segretario particolare dell'on. marchese Di San Giuliano, i quali con un'automobile messa a disposizione dell'ospite rumeno dal Ministero degli affari esteri, lo hanno accompagnato a Fiuggi, ove il marchese Di San Giuliano offrì in suo onore una colazione.

Alla colazione presero parte, tra gli altri anche l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli marchese Garroni ed il ministro d'Italia a Bucarest barone Fasciotti.

Dopo la colazione S. E. Di San Giuliano e S. E. Take Jonescu tennero una lunga conversazione.

Alle 15 il ministro rumeno partì per Roma in automobile.

Linea telefonica. — Presenti l'on. sottosegretario di Stato Battaglieri, l'on. Carlo Ferraris, il conte Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, e le autorità, è stata inaugurata la comunicazione telefonica Vignale-Monferrato-Casale, primo tratto della rete telefonica intercomunale della provincia di Alessandria.

Marina militare. — La R. nave *Etna* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento è partita dalla rada di Vado (Savona) per la Maddalena.

*** Il contrammiraglio Del Bono, con le RR. navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, è giunto giovedì scorso a Vigo.

*** La *Marco Polo* è partita da Chin Wang Tao per Porto Arturo.

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — *Stampalia*, della Veloce, è giunto a Filadelfia. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Santos per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Santos. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da Barcellona per Dacar.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Il Re Costantino di Grecia è giunto a Londra da Eastbourne ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro di Grecia, il quale si è trattenuto fino alla partenza del Re.

Questi viaggia in un vagone riservato, che è stato aggiunto al treno ordinario.

Una numerosa folla lo ha salutato sul marciapiede della stazione.

COSTANTINOPOLI, 19. — Avendo il Consiglio dei ministri deciso di apportare alcune modificazioni per iscritto al progetto di trattato turco-greco che sarà presentato al Governo ellenico, la partenza del delegato Rechid bey per Atene subirà qualche ritardo.

CALAIS, 19. — Il Re Constantino è sbarcato nel pomeriggio alle 14.9 a Calais nel più stretto incognito. Il Re ha preso posto in un treno di lusso alle 14.16.

ATENE, 19. — L'*Agenzia di Atene* comunica da Gianina:

È stata stabilita una comunicazione regolare mediante parecchi automobili fra Gianina, Santi Quaranta, Dèlvino ed Argirocastro da una parte e Prevesa dall'altra, per cura ed a spese del Governo generale dell'Epiro. Sono stati uniti a questo servizio furgoni per i bagagli dei viaggiatori. Così il transito che era quasi impossibile dapprima, poichè erano necessari due o tre giorni di viaggio, è normemente facilitato e la posta giunge regolarmente.

La rete sarà poi completata per servire anche i più lontani villaggi con altri automobili che sono stati già ordinati.

BORDEAUX, 19. — Il presidente del Consiglio Barthou, parlando alla inaugurazione del monumento ai caduti del 1870-1871, ha detto che è dovere del Governo associarsi a questa confortante manifestazione.

Non bisogna mai rinunciare ad evocare quelle tragiche giornate. L'onta non sta nella disfatta, quando si è compiuto valorosamente tutto il proprio dovere contro il destino ostile, ma nella colpevole indifferenza che annuncia e prepara le abdicazioni mortali.

Torna ad onore delle generazioni che si sono succedute dal 1870 di non aver dimenticato, perchè la grandezza durevole di un popolo si misura dal culto che esso ha dei suoi ricordi.

Il presidente del Consiglio ha indi rilevato che l'eroismo esaltato fino al sacrificio non basta a scongiurare le sorti contrarie ed a condurre alla vittoria: una preparazione metodica, attenta e la forza del numero sono necessarie al successo.

I sentimenti pacifici della Repubblica, dei quali alcuni incidenti hanno dimostrato la sincerità e la costanza, non sono incompatibili col dovere che le s'impone di essere pronta e forte. Il paese ha accettato con generoso valore i sacrifizi che gli sono stati domandati per la difesa nazionale.

Il paese - ha concluso Barthou - accetta ciò che la pace richiede, come sarebbe pronto alla guerra, se fosse necessaria ai suoi interessi ed al suo onore.

BELGRADO, 19. — Le incursioni degli arnauti hanno costretto il Governo a inviare nuove truppe a Novi Bazar. Si segnala che il movimento insurrezionale si è esteso fra gli arnauti e sarebbe diretto contro la Serbia e il Montenegro.

CETTIGNE, 19. — Si assicura che i negoziati tra Serbia e Montenegro ricominceranno ben presto.

PARIGI, 19. — Il Re di Grecia, che viaggia nel più stretto incognito, è arrivato a Parigi stasera alle 6,15, proveniente da Londra È accompagnato dal tenente colonnello Levidis, suo aiutante di campo.

Il Sovrano è stato salutato alla stazione del nord, a nome del presidente della Repubblica, dal colonnello Boulanger, ufficiale d'ordinanza del presidente, dal ministro di Grecia, Romanos, e da altre autorità.

Il Re è salito in automobile col ministro di Grecia e il suo aiutante di campo e si è recato in un albergo della via Castiglione, ove gli sono stati riservati speciali appartamenti.

KIEW, 19. — In piazza del Municipio è stato solennemente inaugurato il monumento di Stolypin, alla presenza di tutti i ministri, della famiglia Stolypin e di numerosi parlamentari.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata dal metropolita di Kiew, il principe Kotschubey depose sul monumento una corona di argento a nome dell'Imperatore, il presidente del Consiglio Kokowtzow depose una corona di argento a nome del Consiglio dei ministri e pronunziò un breve discorso ricordando Stolypin.

Quindi il presidente della Duma, Rodzjanke, depose sul monumento una corona a nome della Duma.

WASHINGTON, 20. — Il Comitato della conferenza delle tariffe ha approvato i dazi sui limoni e i frutti analoghi, quali li aveva fissati la Camera dei rappresentanti e che si basano sulle dimensioni degli imballaggi.

I dazi approvati sono un po' inferiori agli attuali.

PARIGI, 20. — Il presidente della Repubblica Poincaré è ritornato a Parigi stasera.

PIETROBURGO, 20. — Sazonoff, ministro degli esteri, è partito per l'estero, affidando la direzione del Ministero al suo aggiunto Neratoff.

BREST, 20. — È giunta la squadra russa del Baltico, la quale ha scambiato le salve d'uso con le navi francesi.

VIENNA, 20. — Telegrammi ricevuti confermano che i delegati bulgari si sono impegnati ad accordare l'amnistia alle popolazioni della Tracia occidentale.

SOFIA, 20. — Corre voce nei circoli diplomatici che su domanda della Grecia i rappresentanti delle grandi Potenze farebbero un passo presso il Gabinetto di Sofia allo scopo di affrettare l'occupazione di Dedeagasc da parte dei Bulgari.

LONDRA, 20. — Stasera, dopo una riunione, il Consiglio d'amministrazione dell'Unione nazionale dei ferrovieri ha pubblicato un comunicato col quale invita i membri dell'Unione di tutta l'Inghilterra a riprendere il lavoro.

PARIGI, 21. — Alla fine della colazione offerta all'Eliseo in onore del Re di Grecia, il presidente della Repubblica, Poincaré, ha fatto il seguente brindisi:

Sire,

Rivolgendo a V. M. i miei migliori auguri di benvenuto, ho il grande piacere di rinnovare alla nobile nazione ellenica, dinanzi al suo Augusto Sovrano, l'espressione dei sentimenti della Francia. Nulla di ciò che riguarda il valoroso popolo greco ha mai lasciato la Francia indifferente.

Essa salutò già con entusiasmo la gloriosa rinascenza della madre delle civiltà moderne; ed ha da allora seguito con una specie di fierezza famigliare i rapidi progressi che il suo patriottismo e la sua perseverante energia hanno assicurato alla Grecia.

Essa si è compiaciuta di potere, dietro la preghiera del Governo ellenico, accettare la missione di vegliare, durante le due recenti guerre, alla sicurezza dei vostri connazionali.

Essa si è compiaciuta di vedere crearsi, fra i vostri ufficiali ed i nostri, stretti vincoli di cameratismo.

Essa ha applaudito all'eroismo ed al successo delle belle truppe di Vostra Maestà.

Essa si è associata ai vostri lutti come alle vostre gioie ed ancora ieri deplorava con Vostra Maestà e con tutta la Grecia la crudele perdita del Sovrano di cui aveva esperimentato l'amicizia fedele e che l'anno scorso mi ringraziava così amabilmente egli stesso della simpatia attiva della quale la Francia gli aveva dato reiterati attestati.

Prego V. M. di credere che la Francia, i cui sentimenti sono invariabili, rimane per la Grecia l'anima leale e sicura che è sempre stata.

Alzo il mio bicchiere in onore di V. M. Bevo alla grandezza ed alla prosperità della Grecia.

Il Re Costantino ha risposto in questi termini:

Vi ringrazio, signor presidente, degli auguri di benvenuto che mi avete rivolto e delle eloquenti parole colle quali avete ricordato i sentimenti di inalterabile amicizia che la vostra nobile nazione ha sempre professati per la Grecia.

Sono lieto a mia volta di esprimere al primo magistrato della Repubblica la mia viva gratitudine per il prezioso appoggio che la Francia non ha tralasciato di prestare alle aspirazioni della Grecia dal suo risveglio all'indipendenza fino, e comprese, alle gloriose lotte che ha testè impegnato. Nei giorni buoni, come nei cattivi della sua storia, la nazione greca ha sempre incontrato la simpatia e l'appoggio della grande nazione francese.

Anche recentemente, durante le due guerre, la Francia ha generosamente accettato la missione di vegliare alla sicurezza dei miei connazionali, e nel momento in cui si sono poste grandi questioni che involgevano gli interessi vitali della Grecia, è stata la Francia, sempre pronta a sostenere la causa della giustizia e della libertà, che ha preso l'iniziativa di difendere i diritti del mio popolo.

Grazie alla incessante sollecitudine del defunto mio padre, del quale voi avete evocato la memoria in termini che mi hanno pro-

fondamente commosso, la Grecia, malgrado tante difficoltà, ha proceduto nella via del progresso e della civiltà. Fiduciosa nelle sue forze e nei suoi diritti, essa si è preparata alla lotta, dalla quale è uscita più grande e meglio rispettata.

È in questa preparazione suprema essa ha, una volta di più, profittato del concorso della Francia.

Il Governo della Repubblica ha voluto concederle una missione composta di eminenti ufficiali di tutte le armi, sotto la direzione del generale Eydoux, che hanno eseguito il loro compito con una competenza, un ardore al lavoro ed un entusiasmo che trascina, ai quali mi è particolarmente gradito di rendere omaggio.

Vi prego, signor presidente, di credere che apprezzo grandemente i sentimenti di simpatia attiva, di cui la Francia ha dato tante prove alla Grecia, e che annetto il più alto valore al mantenimento ed allo sviluppo dei vincoli di tradizionale amicizia che uniscono i nostri due paesi.

Alzo il bicchiere in onore del presidente della Repubblica e della signora Poincaré e bevo alla gloria e alla prosperità della Francia.

I due brindisi sono stati ascoltati in piedi dai convitati. La musica ha suonato l'Inno reale greco dopo il brindisi del presidente della Repubblica; e la Marsigliese dopo il brindisi del Re di Grecia.

PARIGI, 2.. — Il Re di Grecia ha ricevuto stamane il ministro degli esteri Pichon, col quale si è trattenuto circa quaranta minuti.

Dopo avere assistito alla messa alla Chiesa greca, il Re si è recato all'Eliseo ove il presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno offerto una colazione in suo onore.

Gli onori militari sono stati resi al Re al suo ingresso all'Eliseo e la musica ha suonato l'inno Reale.

Il Re ha consegnato al presidente la Gran Croce dell'Ordine del Salvatore.

Alla colazione hanno assistito il presidente del Consiglio Barthou il ministro degli esteri Pichon il ministro della guerra Etienne, il generale Eydoux.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

21 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.6
Termometro centigrado al nord	23.6
Tensione del vapore, in mm.	11.31
Umidità relativa, in centesimi	52
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	17
Stato del cielo.	1[2 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.9
Temperatura minima, id.	17.9
Pioggia in mm.	—

21 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sulle Coste occidentali della Francia e Spagna, minima di 753 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito intorno a 1 mm.; temperatura diminuita sull'Emilia e regioni meridionali; piogge temporalesche sul Veneto ed Emilia, qualche pioggerella in Toscana, piuttosto sereno al sud.

Barometro: massimo 766 in Sicilia, minimo 760 sul mar Ligustico.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante sulle regioni settentrionali, intorno al sud altrove qua e là forti. Cielo nuvoloso con piogge e temporali sulle regioni settentrionali e alto Tirreno, vario con qualche pioggerella temporalesca al centro sereno sulle regioni meridionali e sicule. Alto Tirrenico e Adriatico alquanto agitati. Ionio piuttosto mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	20 9	16 0
Sanremo	—		—	—
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	21 3	17 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	20 8	15 0
Cuneo	sereno	—	21 8	10 8
Torino	sereno	—	21 1	10 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	22 8	7 6
Pavia	sereno	—	22 8	11 8
Milano	1/4 coperto	—	21 7	12 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	1/4 coperto	—	20 5	13 2
Cremona	1/2 coperto	—	21 5	14 0
Mantova	1/2 coperto		21 4	13 2
Verona	1/4 coperto	—	21 8	14 8
Belluno	1/2 coperto	—	19 4	12 4
Udine	piovoso	—	20 5	11 2
Treviso	3/4 coperto	—	21 5	13 0
Vicenza	coperto	—	22 2	15 2
Venezia	coperto	calmo	20 5	15 2
Padova	coperto	—	21 6	14 7
Rovigo	coperto	—	21 7	14 2
Piacenza	1/2 coperto	—	22 7	13 9
Parma	1/2 coperto	—	22 3	15 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 8	15 0
Modena	coperto	—	23 2	13 9
Ferrara	coperto	—	22 5	14 2
Bologna	3/4 coperto	—	22 6	17 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	22 8	14 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	23 0	16 2
Ancona	coperto	calmo	23 8	13 2
Urbino	coperto	—	19 6	13 4
Macerata	3/4 coperto	—	21 1	14 6
Ascoli Piceno	coperto	—	25 0	13 4
Perugia	1/2 coperto	—	18 4	14 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Pisa	coperto	—	23 0	17 3
Livorno	1/2 coperto	grosso	22 0	19 0
Firenze	coperto	—	22 0	15 7
Arezzo	3/4 coperto	—	20 2	13 0
Siena	coperto	—	20 6	15 4
Grosseto	1/4 coperto	—	24 5	12 8
Roma	1/4 coperto	—	24 3	17 4
Teramo	1/4 coperto	—	24 3	12 8
Chieti	1/2 coperto	—	23 3	13 8
Aquila	1/4 coperto	—	19 9	11 8
Agnone	sereno	—	20 2	11 8
Foggia	sereno	—	27 7	18 8
Bari	sereno	calmo	28 0	17 2
Lecce	sereno	—	28 6	16 8
Caserta	1/4 coperto		24 3	15 6
Napoli	sereno	calmo	23 0	18 2
Benevento	1/2 coperto		23 5	16 7
Avellino	—	—	—	—
Mileto	sereno	—	25 9	16 9
Potenza	1/2 coperto	—	20 0	15 9
Cosenza	sereno	—	26 8	15 5
Tiriolo	sereno	—	26 6	9 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 5	20 5
Palermo	sereno	calmo	27 5	14 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 8	17 7
Caltanissetta	sereno	—	26 0	15 3
Messina	1/4 coperto	calmo	29 9	19 3
Catania	sereno	calmo	26 8	19 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	11 0
Sassari	piovoso	—	21 2	15 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.